

IL DOSSIER

'ndrangheta lombarda



Un cantiere edile dell'Expo 2015 a Milano Santa Giulia

ASSALTO ALL'EXPO

Le cosche calabresi si infiltrano sempre più nel tessuto imprenditoriale lombardo. Per i magistrati esiste una cabina di regia unica sugli appalti legati all'Expo. La prossima guerra di mafia sarà a Milano

In vista dell'Expo 2015 le cosche calabresi stanno infiltrando il tessuto imprenditoriale lombardo e spostano il centro dei propri interessi all'ombra della Madonnina; tanto che i magistrati nazionali antimafia avvertono: «Milano è la nuova capitale della 'ndrangheta e la Lombardia è la quarta regione mafiosa d'Italia». Un allarme ripreso anche dal presidente della Regione Roberto Formigoni. La torta è così allettante da fare pensare a Paolo Pollichieni, direttore del quotidiano Cala-

bria Ora, da anni osservatore dell'espansione delle cosche, «che la prossima guerra di mafia si combatterà nel capoluogo lombardo». I capoclan lombardi sono infatti, secondo l'ultima relazione della procura antimafia, sempre più autonomi e indipendenti dalle famiglie rimaste in Calabria, tanto da preparare gli arsenali per un sempre più probabile scontro tra «scissionisti» (così il sostituto procuratore nazionale Roberto Pennisi) e cosche ancorate alla terra d'origine. ❖